

LA SCUOLA DEI PREMI

Libri e Giochi didattici tra l' '800 e il '900



Collezione e catalogo della mostra
a cura della Fondazione Tancredi di Barolo e Marco Albera



LA SCUOLA DEI PREMI

Libri e Giochi didattici tra l' '800 e il '900

Collezione e catalogo della mostra
a cura della Fondazione Tancredi di Barolo e Marco Albera

5 ottobre - 26 ottobre 2011
Biblioteca della Regione Piemonte
via Confienza, 14 - Torino



Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte", n. 13/2011

Presidente

Valerio Cattaneo

Vice Presidenti

Riccardo Molinari

Roberto Placido

Consiglieri Segretari

Lorenzo Leardi

Gianfranco Novero

Tullio Ponso

*Direzione Comunicazione istituzionale
dell'Assemblea regionale*

Direttore: Rita Marchiori

Settore Comunicazione e Partecipazione

Dirigente: Daniela Bartoli

Federica Albertini

Dario Barattin

Settore Informazione

Dirigente: Domenico Tomatis

Daniela Roselli

Carlo Tagliani

Fotografie

Paolo Siccardi

Stampa

F.lli Scaravaglio & C. srl

© Consiglio regionale del Piemonte, Torino, 2011

ISBN 978-88-96074-33-6

In copertina:

Alfabeto mobile figurato

Il gioco contiene ventidue cartoncini illustrati a colori su cui sono rappresentati ventidue personaggi dai nomi curiosi (Fumaiolo, Caccialepri) che il bambino deve osservare e mettere in fila. All'interno di ogni personaggio si trova un riquadro sotto cui si nasconde una lettera, nella parte inferiore del cartoncino si trovano due versi in rima che permettono di risalire al personaggio, al suo nome e alla sua storiella. Abbinando la lettera dell'alfabeto al personaggio si insegna contemporaneamente l'alfabeto e si stimola la fantasia. Gioco di epoca fascista in cui la lettera B corrisponde alla parola "Balilla".

Milano, Antonio Vallardi Editore, autrice Rina Paltrinieri Breda, illustratore A. Rossi, s.d. [anni Trenta del Novecento], 12x25,8x2,9 cm.

In IV di copertina:

Neues Gedanken - Spiel. Nouveau jeu de Reflexion. New game of Reflection (Nuovo gioco per comporre parole)

Il gioco contiene quindici cartoncini per ogni lettera dell'alfabeto e il suo scopo consiste nel disporre delle lettere sul banco e cercare di formare delle parole. I bambini imparano così a leggere e a scrivere.

Gioco di fabbricazione tedesca, di ubicazione ignota, all'interno timbro del venditore "O. Ludw. Hestermann Spielwaaren Nuerberg, Neuerwall-7", cromolitografia, s.d. [ca. 1880], 28,7x15x4,2 cm.

PRESENTAZIONE

Educare significa tirare fuori ciò che è dentro una persona, valorizzare quanto di meglio ci sia potenzialmente in un individuo. La scuola ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella formazione dei singoli. Fin dall'antichità non sono mancate filosofie di pensiero che adottavano metodi più o meno discutibili, dai primi pedagogisti che proponevano punizioni corporali agli alunni indisciplinati, ai metodi "preventivi" come quello predicato ad esempio da Don Bosco, che insegnava ad amarsi e rispettarsi facendo leva sulle qualità positive dei giovani.

La scuola, in quanto istituzione sociale, ha saputo anche valorizzare i meriti degli studenti, riconoscendone l'impegno e i risultati ottenuti. Spesso, attraverso un premio dal valore simbolico come diplomi d'onore, medaglie o attestati, i più meritevoli portavano a casa oltre alla soddisfazione anche un riconoscimento ufficiale da parte della scuola di appartenenza.

Nei secoli sia i premi che le punizioni sono stati, dunque, oggetto di curiosità e di fascino, stimolando ancora oggi accesi dibattiti e prese di posizione, frutto di una società in continua evoluzione.

Proprio dalle molteplici riflessioni e dalla singolarità di questi temi nasce una mostra che certamente sarà un piacevole viaggio nel tempo, attraverso il ricordo di premi e punizioni, legate al mondo scolastico, che ancora oggi ognuno di noi porta nel proprio bagaglio di esperienze.

Dalla medaglia, conquistata con orgoglio e fatica, al libro che riporta il nome dello studente premiato, passando per i giochi didattici attraverso i quali si legava l'aspetto ludico a quello istruttivo: in questo modo si ripercorrono secoli di storia e di insegnamento.

Il Consiglio regionale è, dunque, lieto di aver aderito a questa iniziativa, poiché rappresenta un momento di riflessione sulle eredità che il passato ha regalato alla società moderna, sulla creatività e sul valore di alcuni preziosi esempi di educazione, perché, attraverso la scuola, l'istruzione di ogni singolo cittadino è la più alta difesa della libertà.

Valerio Cattaneo
Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

La scuola dei premi.
*Libri e Giochi didattici
tra l'800 e il '900*

Nel percorso del Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia di Palazzo Barolo, una stanza rievoca la pratica diffusa nell'Ottocento e nella prima metà del Novecento di premiare e di punire gli alunni "buoni" e "cattivi". Questa consuetudine, un po' manichea, e ampiamente discussa e criticata anche dai pedagoghi dell'epoca, non manca di affascinare e di interessare fortemente i giovani visitatori, suscitando in essi curiosità e stupore, stimolando domande e considerazioni sull'opportunità o meno di utilizzare tali mezzi anche oggi. Le punizioni (bacchettate, sassolini e gusci di noce sotto le ginocchia, tirate d'orecchie, frustate, cappelli e orecchie d'asino) affascinano, perché spaventano ed emozionano, col loro carico di ritualità e di sadismo ma sono ovviamente scartate. Ci piace ricordare che già nel 1832, nel suo pionieristico trattato sulla conduzione delle sale d'asilo, il Marchese Tancredi di Barolo escludeva categoricamente l'adozione di qualsiasi metodo di punizione corporale, per altro invece ampiamente adottato nella pratica scolastica e pre-scolare fino alla metà del Novecento.

I premi sembrano invece rispondere in qualche modo a un'esigenza sempre presente di vedere riconosciuti l'impegno o i risultati. Colpisce poi la fantasia il fatto che a Torino i possessori di medaglia premio settimanale potessero il giovedì, giorno di festa pomeridiana, entrare gratis al teatro Gianduaia per assistere a uno spettacolo di marionette. I ragazzi partecipano così a un capitolo di storia vissuta della nostra città e che forse è ancora presente nella memoria di qualche familiare... In effetti, la cerimonia annuale di distribuzione dei premi nella Torino dell'Ottocento, (ma in generale in tutta l'Italia appena unificata), era un solenne rito civile, celebrativo della scuola e della città. Attraverso il valore simbolico del premio, con il suo corollario di programmi ufficiali, discorsi, canti e versi d'occasione, attestati, medaglie e libri, si mirava a promuovere l'unità dei cittadini e a indicare nell'istruzione un mezzo di elevazione sociale e di riscatto.

I diplomi d'onore che le case editrici e le tipografie proponevano a Municipi e istituzioni scolastiche private, in gran parte collegi e istituti religiosi, erano cromolitografie "su carta fina", a più colori e oro, ornati con fronde d'alloro, stemmi, allegorie dell'Italia, attributi scolastici e professionali o medaglioni di uomini illustri. Di vario model-

lo e formato erano anche gli attestati e le medaglie. Queste ultime, in bronzo, argento o argento dorato, avevano la faccia anteriore decorata in rilievo con corone di quercia o d'alloro, oppure con la stella d'Italia, l'effigie del re o le scritte "Premio", "Al Merito", "Onestà e lavoro" e il rovescio liscio, per incidervi il nome dell'alunno e del comune.

I libri erano appositamente prodotti da editori e da tipografi in "legature premio", all'inizio del secolo XIX copertine in piena pelle e semplici impressioni in oro, e verso la fine dell'Ottocento copertine in tela e oro, con impressi simboli, iscrizioni e figurazioni allegoriche. Altro modo di distinguere il libro premio era quello di inserire all'interno apposite etichette, su cui venivano scritti a mano il nome della scuola e i dati relativi al premiato e all'anno scolastico.

Tra i libri educativi privilegiati, posto d'onore avevano testi di riferimento quali *Le mie prigioni* di Silvio Pellico, i racconti morali che costituivano la maggior parte della produzione del tempo, ma anche poesie, romanzi e, a partire dal Novecento, libri di fantasia e di avventura illustrati, con copertine dai colori sgargianti e figure accattivanti.

Oltre agli attestati, ai libri e alle medaglie, sui cataloghi delle case editrici appare talvolta la proposta di un "premio speciale": il gioco didattico. Speciale lo era davvero sia per il costo, sia per la tradizionale, antica e invincibile ritrosia della scuola italiana ad abbinare educazione e ricreazione, apprendimento e gioco.

In questo caso, i cataloghi di case editrici specializzate nella scolastica proponevano "Premi sistema Froebel" (ispirati ai metodi del pedagogista di Friburgo): scatole contenenti "cubi alfabetici" e costruzioni in legno, "elegantissime valigette" contenenti materiali per lavori di intaglio, intreccio, tessitura, d'ago e di maglia utili ad addestrare l'occhio alle forme, a far acquisire agilità e precisione ai movimenti della mano, a stimolare la creatività.

In un "catalogo premiazioni scolastiche" edito dalla Paravia nel 1899-1900, è presente un'ampia scelta di materiali ludici con implicite o esplicite finalità didattiche: dai giochi di manipolazione e costruzione (*Il piccolo architetto, Il martello e l'incudine, Il costruttore di mosaici, Il piccolo panieraio*), ai giochi utili all'insegnamento dei primi rudimenti della lettura (*Il piccolo compositore*), della nomenclatura do-

mestica (*La bambola, la mamma e i fratellini vestiti*), del ricamo (*La piccola ricamatrice*). Non mancano proposte di "eleganti ed istruttivi giochi adattissimi per premio nelle scuole elementari", quali i giochi geografici *L'Italia* e *L'Europa*, su pezzi di cartoncino da assemblare, o *l'Atlante geografico*, su cubetti di legno da ricomporre; è una tipologia di giochi educativi che si perpetuerà fin oltre la riforma Gentile, come documentano i cataloghi della stessa casa editrice del 1924.

Tuttavia la "didattica giocosa", ispiratrice dell'apprendimento scolastico attraverso il gioco, viene dal nord Europa dove, a differenza di quanto avveniva nelle nostre aule, fin dalla prima metà dell'Ottocento si erano ampiamente diffusi metodi e materiali ludici, pensati come sussidio didattico "divertente" per lo studio delle più diverse discipline. E non è un caso che la maggior parte dei giochi didattici in mostra, destinati principalmente ai giovinetti delle famiglie più fortunate e acculturate, provengano dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Germania.

Le materie a cui i giochi didattici si riferiscono sono le più varie: la religione e la sacra scrittura, la mitologia, la storia e la geografia, l'araldica, la lingua e la grammatica (in particolare gli abbecedari e i giochi legati all'apprendimento di una lingua straniera). In epoca positivista si diffondono i giochi di divulgazione scientifica (astronomia, scienze naturali, aritmetica, geometria) e quelli dedicati a commemorare i più rilevanti eventi culturali, politici, militari, come le Esposizioni universali e le guerre, avvicinandosi sempre più alla contemporaneità. Molto interessanti sono anche i giochi musicali di cui le collezioni della Fondazione sono particolarmente ricche.

Per quanto riguarda le tipologie, possiamo distinguere i giochi di carte, i dadi, i classici "percorsi", come il gioco dell'oca o altri simili, la lotteria o tombola, il domino, i puzzle o i cubi, i giochi di percorso complessi. Su queste tipologie base, o sulla loro combinazione con innumerevoli varianti che si evolvono nel tempo, è realizzata la maggior parte dei giochi esposti.

I materiali, sovente di notevole rarità e suggestione, documentano la straordinaria qualità grafica della produzione del tempo, con le litografie colorate a mano dei coperchi delle scatole, i fregi, i bordi in oro, l'accuratezza delle incisioni e delle soluzioni cartografiche,

ma testimoniano anche l'inventiva e la creatività degli ideatori, e sovente offrono spunti didattici pieni di sorprese. Proprio a partire da alcuni giochi dell'Ottocento conservati presso la Fondazione (la maggior parte di essi è stata recentemente oggetto di un accurato intervento di catalogazione grazie a un contributo della Regione Piemonte) sono stati sviluppati laboratori didattici relativi all'apprendimento elementare della musica e delle scienze che, pur con gli opportuni adattamenti, si sono rivelati semplici ed efficaci anche per i ragazzi di oggi.

In un diffuso libro di pedagogia di fine Ottocento stampato a Torino, a fronte di tutti i tipi possibili di premi da destinare alle scuole, si caldeggia in particolare l'abitudine di regalare libri: *miglio il libro educativo, che la scuola dà al fanciullo come ricordo; ma ci vuole oculatezza nella scelta. Sono libri veramente educativi, di cui il fanciullo possa giovarsi per continuar da sé la propria educazione e la propria istruzione, o per sussidiar quelle che riceverà in altre superiori, quelli che debbono distribuirsi. Il libro, mentre è una ricompensa, crea un dovere: esso vuole essere letto. E' un amico nuovo che entra nella vita del fanciullo.*

Perché non fare in modo che anche nella scuola di oggi entrino in forma di premio degli "amici nuovi" nella vita dei ragazzi? Magari anche un e-book insieme a un libro cartaceo, per riscoprire il piacere di leggere liberamente, secondo i propri ritmi e le proprie esigenze. O magari un libro per l'infanzia legato a un'altra cultura.

Pompeo Vagliani

Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia

Marco Albera

Presidente Accademia Albertina delle Belle Arti

Hanno collaborato alla realizzazione della mostra e del catalogo

Per i testi del catalogo: Luciana Pasino, *membro del Comitato*

Scientifico della Fondazione

Per la schedatura dei materiali esposti: Eugenia Marengo

Per l'allestimento: Chiara De Marzi, Lorenzo Fasoglio



La Foi / La Fe (La Fede)

Il gioco contiene tre serie di puzzle con didascalie descrittive in lingua francese e spagnola, raffiguranti soggetti religiosi: "La Grace / La Gracia", "L'Esperance / La Esperanza", "La Charité / La Caridad". Sul coperchio della scatola è raffigurato il soggetto "La Foi / La Fe".

Lo scopo del gioco consiste nell' incastrare tra di loro i tasselli per comporre i puzzle con i diversi soggetti.

Paris, produttore Codoni [?], rue Grenetat 18, Lith. Vayron, litografie colorate a mano e gommate, s.d. [metà del XIX secolo], 35,1x27,5x2 cm.



Procession du T[abernacle] St. Sacrement à la Fête Dieu (Processione del Santo Sacramento nel giorno del Corpus Domini)

Il gioco contiene ventuno figure ritagliate, incollate su legno (personaggi, baldacchino, altare), con supporti che permettono di tenerle in posizione verticale in modo da ricostruire la processione religiosa e compiere il percorso che termina con l'arrivo all'altare.

Paris, Humbert Ed., rue St. Jacques 65, Lith. Gosselin, Illustratore Scherer, litografie colorate a mano, s.d. [ca. 1860], 34x27,2x1,9 cm.



Grand jeu du Sphynx. Enigmes Historiques (Grande gioco della Sfinge. Enigmi storici)

Il gioco contiene tre serie di puzzle, composte di otto scene ciascuna raffiguranti episodi relativi a personaggi della storia antica o moderna. Al di sotto di ogni immagine si trova un enigma che, una volta risolto, svela l'identità del personaggio.

I tasselli dei puzzle si debbono incastrare in modo da ricostruire le scene relative.

Paris, H. Rousseau Editeur, Lith. H. Jannin, Illustratore Bommier, litografie colorate a mano e gommate, s.d. [ca. 1860], 39,2x31,2x2,9 cm.



**Histoire de France. Entrée de Jeanne d' Arc à Orléans
(Storia della Francia. Entrata di Giovanna d'Arco a Orléans)**

Il gioco contiene tre serie di puzzle, raffiguranti i ritratti di tutti i re francesi da Faramondo a Napoleone III. Sotto ogni ritratto sono riportati i nomi di ciascun re e ai lati l'anno di nascita e di morte. Sulla scatola è riportata la scena dell'ingresso di Giovanna d'Arco a Orléans.

Lo scopo del gioco consiste nell' incastrare tra di loro i tasselli del puzzle per riprodurre i diversi ritratti dei re della storia francese.

Lion Editeur, Illustratore Bourgerly, litografie colorate a mano e gommate, s.d. [metà XIX secolo], 38,5x26,8x2,2 cm.



Jeu de cartes mythologiques, contenant un abrégé élémentaire de la fable, orné des figures et des attributs des Dieux, A l'usage de la jeunesse des deux sexes, et pour servir de suite aux jeux de Cartes historiques qui ont déjà été publiés par E. J. (Gioco di carte mitologiche, che contiene un riassunto elementare della leggenda ornato di figure e di simboli degli dei, per l'uso dei giovani di entrambi i sessi, e per servire in seguito per i giochi delle carte storiche che sono già state pubblicate da E. J.)

Il gioco contiene quarantotto carte, in bianco e nero. Ogni carta riporta il nome del personaggio mitologico, un piccolo ritratto in un tondo, fornisce indicazioni sui simboli e sugli attributi delle divinità e infine viene riportato un riassunto relativo alla vita di ciascun personaggio.

Le carte portano i giocatori alla scoperta dei personaggi mitologici.

Lille, Chez Vanackere, Imprimeur-libraire Grand Place. Paris, Chez H. Nicolle, à la librairie Stéréotype, rue des Petits-Augustins, illustrazioni xilografiche, s.d. [ca. 1810], 7,8x11,5x2,7 cm.



Fables de Florian (Fiabe di Florian)

Il gioco contiene tre serie di puzzle, composte di sei scene ciascuna, con i seguenti titoli: "Le singe qui montre la lanterne magique", "Les singes et le leopard", "L'elephant blanc".

Lo scopo del gioco consiste nell'incastare tra di loro i tasselli del puzzle per comporre le diverse favole di Florian.

Paris, Clochez et Sevette Editeurs, Huet Editeur, Imp. Becquet, Illustratore Coudere, litografia a colori, s.d. [metà Ottocento], 37,8x30,3x1,8 cm.

Fables de La Fontaine illustrées (Favole di La Fontaine illustrate)

Il gioco contiene due serie di puzzle, composte di sei scene ciascuna. Sul retro di ogni serie è presente un cartoncino su cui sono riportati i testi delle favole in francese, ognuna con il proprio titolo. Lo scopo del gioco consiste nell'incastare tra di loro i tasselli del puzzle per comporre le diverse favole di La Fontaine.

Lion Editeur. Imp. Kaebelin & C. O Voltaire. Illustratore Bougerie.





Gioco istruttivo musicale

Il gioco consta di un tabellone su cui sono riportati cinque "accidenti musicali", il segno della "Lira" e la "Battuta d'aspetto". Si tratta di un gioco "di percorso" che ricalca il modello del "gioco dell'oca".

Le pedine si muovono su un percorso su cui sono riprodotte delle note disposte su un pentagramma nelle due chiavi di SOL (violino) e di FA (basso). Lo scopo del gioco consiste nell'acquistare e apprendere i nomi e il posizionamento delle note.

Produzione italiana, di ubicazione ignota, produttore Gim, s.d. [anni Quaranta del Novecento?], 24x34 cm. (tabellone di gioco chiuso), 48x34 cm. (tabellone di gioco aperto).

Melody Blocks (Blocchi musicali)

Il gioco, basato sul principio del domino, contiene centoventi tessere di legno con le chiavi di violino, le battute, il ritmo e le note riprodotte sul pentagramma. Le tessere del domino sono identiche ai tasti del pianoforte. All'interno della scatola è presente un opuscolo didattico indirizzato ai genitori e agli insegnanti, intitolato "Melody Book" realizzato ed edito da Helen Waldo.

Lo scopo del gioco consiste nell'imparare gli elementi della notazione musicale, la posizione delle note e il loro valore per costruire, creare melodie e brani musicali compiuti.

Produzione americana, New York, John Martin's Book House, s.d. [ca. 1921], 27,7x23x1,8 cm.





Nouveau Loto Musical. Tous les enfants musiciens (Nuova Tombola Musicale. Tutti i bambini musicisti)

Il gioco consiste in una tombola musicale nella quale, a differenza della tombola tradizionale, vengono utilizzate le note musicali al posto dei numeri.

Ogni giocatore ha a disposizione diverse cartelle, il direttore di gioco estrae le tessere su cui sono riportate le posizioni delle note sul pentagramma.

Vince chi riuscirà a coprire per primo tutte le note riportate sulla propria cartella.

Lo scopo del gioco consiste nel far apprendere ai bambini le note musicali.

Paris, S. C. Editeur, litografia a colori, s.d. [anni Settanta dell'Ottocento], 32,7x25,6x5 cm.



Istruzione - Atlante Geografico - Giuoco di Pazienza

Il gioco contiene settantadue cubi di legno illustrati a colori e il suo scopo consiste nel comporre il puzzle dell'atlante geografico mediante i cubi di legno. Disponendo e girando i cubi in vario modo si possono comporre sei scene che rappresentano i continenti.

Torino-Roma-Milano-Firenze-Napoli, G. B. Paravia e Comp., disegnatore Locchi, litografia a colori, s.d. [anni Ottanta dell'Ottocento], 33,4x29,9x3,8 cm.



Lustiges Ein mal Eins (Calcoli divertenti)

Gioco di divulgazione matematica che contiene sei tavole, ciascuna composta da nove tessere a forma di ottagono: sul retro di ognuna è riprodotta un'operazione di moltiplicazione, il cui risultato è indicato nello spazio vuoto presente nelle tavole, in corrispondenza di ciascuna tessera da inserire.

Il gioco ricalca il principio del puzzle e il suo scopo consiste nel fare esercitare il bambino in calcoli aritmetici di moltiplicazione, scoprendo il risultato corrispondente che si cela sotto le tessere.

Norimberga, J.W. S & S. Bavaria (Norimberga, "Spear & Sohne"), s.d. [inizio XX secolo], 43x28,4x3,5 cm.



Tombola dell'aritmetica (addizione e sottrazione) di 1° grado

Il gioco contiene trentatré cartelle numerate suddivise in dieci riquadri: sei rappresentano addizioni e sottrazioni, quattro raffigurano illustrazioni di animali, oggetti, fiori e frutti. Ricalca il modello della tombola tradizionale e il suo scopo consiste nel fare imparare ai bambini le nozioni di aritmetica, in particolare le operazioni di addizione e sottrazione. Chi per primo riesce a completare la propria cartella vince.

Brescia, La Scuola S.p.A. Editrice, s.d. [ca. 1950], 26,1x18x2,8 cm.



Magic Multiplier (Moltiplicatore magico)

Gioco a funzionamento elettrico (a batteria) che si compone di un pannello elettrico e di sei tavole: ognuna è suddivisa in ventiquattro riquadri che presentano un foro in cui va inserito l'elettrodo (dodici con operazioni di moltiplicazione, i restanti con i risultati). Il giocatore sceglie un riquadro con una moltiplicazione e inserisce un elettrodo nel foro corrispondente al calcolo; una volta ottenuto il risultato, si inserisce l'altro elettrodo nel foro: se la risposta è corretta si accende una luce. Lo scopo del gioco consiste nel fare esercitare il bambino nella matematica, stimolando la sua capacità di calcolo e consentendogli di memorizzare le tavole aritmetiche di base.

New York (per conto della Walt Disney), Jacmar MFG. Company, s.d. [anni Sessanta del Novecento], 25,6x20,4x3,9 cm.



Adler-Modellier-Spiel (Gioco di modellaggio)

Il gioco contiene sei panetti di pasta da modellare di colori diversi e sagome vuote di legno di varia forma (un pesce, un elefante, una figura umana) con cui il bambino si esercita imparando a modellare le diverse immagini riprodotte sui fogli di carta e sui cartoncini. Attraverso questo gioco vengono stimolate l'abilità manuale, la creatività e la fantasia.

Monaco, Geschlich geschützt. Made in Germany, marchio di fabbrica "Adler", s.d. [metà Ottocento], 31,5x24,5x3,4 cm.



Jeu de tressage decoratif (Gioco di tessitura decorativa)

Gioco froebeliano che contiene modelli su carta di tessitura mediante i quali il bambino crea degli intrecci decorativi con striscioline di carta colorata, ottenendo motivi geometrici con effetti cromatici simili a quelli del mosaico. Attraverso questa tipologia di gioco viene così stimolata la fantasia del bambino, ma anche la sua manualità, abilità e precisione.

Made in Belgium, marchio di fabbrica in oro raffigurante un leone "Fabrication Nationale", s.d. [ca. 1910], 27,3x22,5x1,6 cm.



Scuola di carta

Il gioco contiene diverse sagome di carta di bambine da vestire e figure ritagliate di tutti gli elementi di arredo che compongono un'aula scolastica: lavagna, palottolliere, cartina geografica, cartelle e libri. Lo scopo del gioco consiste nel ricreare e nel ricostruire l'aula di una scuola e di permettere alle bambine una identificazione ludica nel ruolo della piccola maestra.

Parigi, Saussine, s.d. [seconda metà Ottocento], 28,8x20,5x1,5 cm.



Loto Astronomique (Tombola astronomica)

Si tratta di una tombola di tema astronomico. Il gioco contiene ventiquattro cartelle su cui sono riprodotti i nomi delle costellazioni con le rispettive figure e un piccolo sacchetto di stoffa azzurra con stelline di cartone e gettoni in osso che vengono utilizzati come segnapunti. Lo scopo del gioco consiste nell'identificare le costellazioni attraverso le loro configurazioni e nel fare apprendere i loro nomi.

Gioco acquistato presso "Musée des enfants. Grand Assortiment de Jouets. Paris. 11, Rue de Tournon, 11. Ci-devant au n. 4", s.d. [ca. 1880], 36x28,2x1,9 cm.



Concorso "Scipione Africano" per la costruzione di modelli riproducenti antichi edifici del Foro Romano

Il gioco contiene diversi tasselli di legno, di forme e misure differenti e consiste nel costruire templi ed edifici del Foro Romano, riproducendo fedelmente quelli che sono stampati sul modello da seguire.

Il gioco è stato realizzato in occasione del Concorso bandito dalla Casa Editrice Carroccio di Milano legato al grandioso film italiano "Scipione Africano" (1937) e al volume relativo pubblicato dalla stessa casa editrice.

Milano, Casa Editrice Carroccio, illustratore Giacinto Galbiati, s.d. [ca. 1940], 36,1x26x2 cm.



Il caricaturista

Il gioco contiene numerosi solidi geometrici in legno di varie forme e colori.

Lo scopo del gioco consiste nel combinare tra di loro i vari solidi geometrici per costruire figure di personaggi e animali fantastici e divertenti, stimolando così la manualità, la creatività e la fantasia del bambino.

Ditta ETF, di ubicazione ignota, grafica anni Venti del Novecento, 39,6x27,5x4,5 cm.



Inventions & Découvertes. Jeu instructif & amusant (Invenzioni e scoperte. Gioco istruttivo e divertente)

Tombola in cui, attraverso un gioco di domande e risposte, vengono identificati i nomi degli inventori, esploratori e delle loro scoperte, insieme alle loro date di nascita e morte. Le tessere rappresentanti gli inventori debbono essere inserite correttamente nelle varie tavole per completarle.

Paris, Bognard, marchio di fabbrica "Article Français", litografie colorate a mano, s.d. [ca. 1860], 34,6x25x5 cm.



Senza titolo

Il gioco contiene tre serie di puzzle, composte di otto immagini cromolitografiche, che raffigurano diversi soggetti: scene di scoperte ed invenzioni scientifiche legate alla luce e all'illuminazione dall'antichità fino all'Ottocento. Tutte le illustrazioni presentano i corrispondenti titoli in nero. Lo scopo del gioco consiste nell'incastare tra di loro i tasselli del puzzle per comporre le diverse immagini riprodotte sulle tavole.

Produzione francese, di ubicazione ignota, cromolitografie, s.d. [fine XIX secolo], 35,7x24,9x2 cm.



Alfabetiere mobile. Appartenente all'alunno ... La Maestra così m'insegna a leggere e a scrivere

Il gioco contiene un cartone che serve come base d'appoggio per posizionare e inserire in posizione verticale i tasselli con le diverse lettere e diversi tasselli di cartone su cui sono riprodotte le lettere dell'alfabeto. Lo scopo del gioco consiste nell'insegnare ai bambini a leggere e scrivere disponendo sul cartone le lettere dell'alfabeto in modo da formare parole.

Vicenza, Casa Editrice G. Svizzero, s.d. [ca. 1940], 14,7x10,3x2,4 cm.

Dominos Imagés (Domino figurato)

Questo domino figurato contiene trenta tasselli con illustrazioni cromolitografiche raffiguranti animali, mentre sul retro è indicato il valore di ciascun tassello.

Lo scopo del gioco consiste nel completare con i tasselli del domino le figure di animali. Il vincitore è colui che riesce ad esaurire per primo tutti i tasselli.

Il gioco insegna ai bambini a riconoscere gli animali e ad impararne i nomi.



Produzione francese, di ubicazione ignota, sigla BD n. 307, cromolitografie, s.d. [seconda metà Ottocento], 9,5x11x2 cm.



Alfabeto mobile figurato

Il gioco contiene ventidue cartoncini illustrati a colori su cui sono rappresentati ventidue personaggi dai nomi curiosi (Fumaiolo, Caccialepri) che il bambino deve osservare e mettere in fila. All'interno di ogni personaggio si trova un riquadro sotto cui si nasconde una lettera, nella parte inferiore del cartoncino si trovano due versi in rima che permettono di risalire al personaggio, al suo nome e alla sua storiella. Abbinando la lettera dell'alfabeto al personaggio si insegna contemporaneamente l'alfabeto e si stimola la fantasia. Gioco di epoca fascista in cui la lettera B corrisponde alla parola "Balilla".

Milano, Antonio Vallardi Editore, autrice Rina Paltrinieri Breda, illustratore A. Rossi, s.d. [anni Trenta del Novecento], 12x25,8x2,9 cm.

Il gioco che insegna le lingue italiano - francese

Tombola per mezzo della quale, in un gioco di corrispondenze di parallelepipedi e triangoli che consente la ricostruzione di varie scene, si abbinano al contempo frasi italiane e le loro traduzioni in francese, in modo da perfezionare sia l'una sia l'altra lingua. I temi delle scene delle sei cartelle che saranno da comporre sono: "la via" ("la grande route"), "l'orto e il campo" ("le potager et le champ"), "la camera da letto" ("la chambre a coucher"), "sala da pranzo" ("salle a manger"), "la scuola" ("l'école"), "il cortile" ("la basse-cour").

Produzione italiana, di ubicazione ignota, cromolitografie, s.d. [anni Dieci del Novecento], 34x28,9x2,3 cm.





Le sefasten von [...] Ambros

Il gioco contiene un cartone che serve come base d'appoggio per posizionare e inserire i tasselli di cartone su cui sono riprodotte le lettere dell'alfabeto e vari soggetti. Lo scopo del gioco consiste nel disporre le lettere sul cartone e cercare di formare delle nuove parole.

Produzione tedesca, di ubicazione ignota, Marchio di fabbrica "Gegr. 1793 APW&S", s.d. [anni Venti del Novecento]



Loto Alphabétique (Tombola alfabetica)

Il gioco contiene dodici cartelle litografate a colori che riportano tre parole di cinque lettere e raffigurano paesaggi, soggetti umani e animali. I bambini si dividono le cartelle e i gettoni, ciascuno fa una posta di tre gettoni per cartella. Uno dei giocatori fa girare la ruota alfabetica e chiama ad alta voce la lettera indicata. I giocatori segnano, con l'aiuto dei gettoni, la lettera chiamata tante volte quante quella si trova sulle loro cartelle; il colpo è nullo quando la lettera indicata è già stata chiamata. Vince chi completa nella cartella le cinque lettere delle tre parole. Il gioco ricalca il modello della tombola tradizionale e consiste nell'insegnare ai bambini a leggere, di modo che possano imparare il maggior numero di parole possibili e la loro corretta pronuncia.

Paris, marchio di fabbrica "SFJJ", Imp. BLEUJEAN, Illustratore sigla H. R. [?], s.d. [anni Dieci del Novecento], 35x24,4x2,5 cm.

Neues Gedanken - Spiel. Nouveau jeu de Reflexion. New game of Reflection (Nuovo gioco per comporre parole)

Il gioco contiene quindici cartoncini per ogni lettera dell'alfabeto e il suo scopo consiste nel disporre delle lettere sul banco e cercare di formare delle parole.

I bambini imparano così a leggere e a scrivere.

Gioco di fabbricazione tedesca, di ubicazione ignota, all'interno timbro del venditore "O. Ludw. Hestermann Spielwaaren Nurberg, Neuerwall-7", cromolitografia, s.d. [ca. 1880], 28,7x15x4,2 cm.





Nuova Tombola Oggettiva

Il gioco contiene sei cartelle suddivise in tre file di quattro figure ciascuna. La tombola segue il modello di quella ordinaria, con la differenza che invece di "gridare i numeri si gridano i nomi delle figure" riprodotte sulle cartelle. Vince chi per primo riesce a completare la propria cartella, coprendo tutte le figure che vengono estratte.

Lo scopo del gioco consiste nel fare imparare e scoprire ai bambini nuovi vocaboli e insegnare loro la corretta pronuncia.

Produzione italiana, di ubicazione ignota [Milano?], Vallardi [?], cromolitografie, s.d. [ca. 1920], 34,7x28,3x2,7 cm.



S'impara il francese giocando! Gioco del Lotto, mezzo altamente istruttivo per insegnare ai fanciulli la lingua francese

Il gioco contiene dieci cartelle con illustrazioni cromolitografiche che riportano diverse scene di giochi. Nello spazio vuoto presente sulla cartella vengono riportati il numero estratto e una frase in francese, mentre sul retro dei tasselli viene riportata la stessa frase con la corrispettiva traduzione in italiano e lo stesso numero.

Lo scopo del gioco, che ricalca il modello della tombola tradizionale, consiste nel ricomporre le dieci diverse scene illustrate, disponendo (secondo il principio del puzzle) i tasselli negli appositi spazi vuoti presenti sulle cartelle.

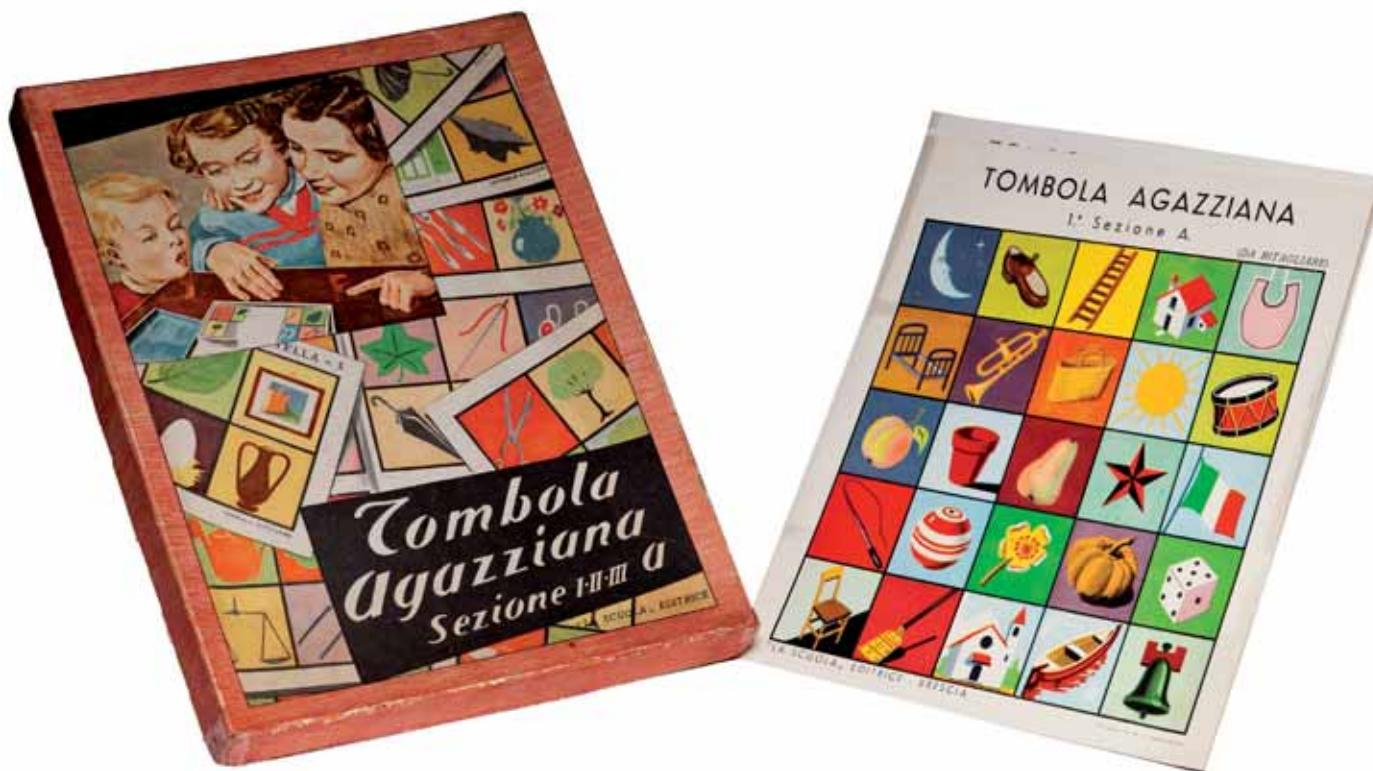
Torino, Ditta G. B. Paravia e C., cromolitografie, s.d. [ca. 1900], 37,6x26,1x2,5 cm. Le illustrazioni sono di probabile produzione straniera.



The Game of Alphabet Building (Il gioco della costruzione dell'alfabeto)

Il gioco contiene sessantasei strisce su cui sono riprodotte parti delle lettere dell'alfabeto e diverse illustrazioni. Lo scopo del gioco consiste nel cercare di combinare insieme le strisce, al fine di ottenere le lettere dell'alfabeto. Il primo giocatore mette giù una striscia, il giocatore seguente ne aggiunge un' altra o eventualmente due, così da completare la lettera. Si continua a giocare fino a che tutte le carte sono esaurite. Chi possiede il maggior numero di lettere vince il gioco.

Produzione Americana, Cincinnati, Ohio, produttore Peter G. Thompson, , s.d. [ca. 1880], 12x15x2,6 cm.

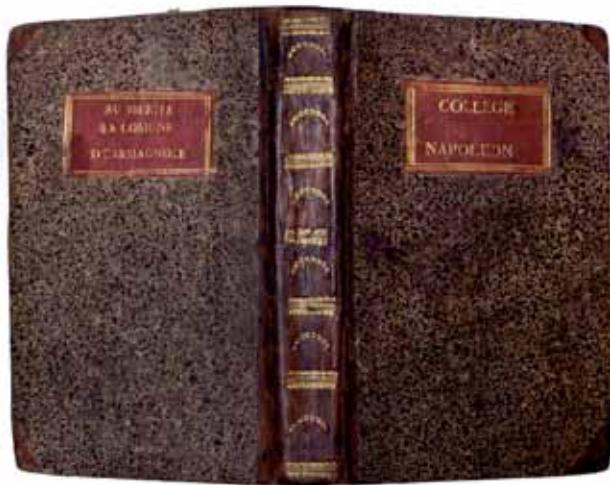


Tombola Agazziana. Sezione I-II-III A

La tombola, ispirata al metodo Agazzi, si compone di tre cartelloni per chi tiene il banco di gioco che riportano ciascuna venticinque immagini di oggetti d' uso quotidiano. Le stesse figure sono riprodotte a parte su cartelle da ritagliare per essere immesse in un sacchetto per l'estrazione.

Nel completare le proprie cartelle il bambino arricchisce il proprio vocabolario imparando nuovi vocaboli. La scatola esposta si riferisce ad una sezione specifica del gioco che, nel suo complesso, si compone di due scatole.

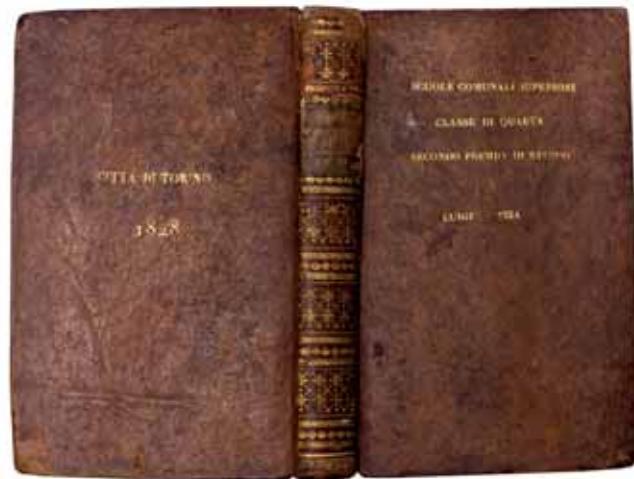
Brescia, La Scuola Editrice, s.d. [ca. 1950], 24x31x2 cm.



Libro premio di epoca napoleonica (fine XVIII – inizi XIX secolo). Legatura in cartone con dorso in pelle decorato con fregi in oro. Sul piatto anteriore etichetta in pelle incollata, con la titolazione impressa in oro: Collège Napoléon. Sul piatto posteriore: Au mérite La Comune D. Carmagnole.

All'interno contiene: Par un Professeur de l'Ecole Centrale, *Abrégé de toutes les sciences, à l'usage des enfants*, Liome, Amable Leroy Librairie, anno VII (1799), contiene otto tavole incise con figurazioni mitologiche e araldiche e una più volte ripiegata relativa al disegno, 16,6x9,7 cm.

Collezione Albera



Libro premio della Città di Torino. Premio di studio a Luigi Teia. Sul piatto anteriore è impressa in oro la titolazione: Scuole Comunali Superiori, Classe di Quarta, Secondo Premio di Studio, Luigi Teia. Sul piatto posteriore: Città di Torino, 1828. Legatura in piena pelle marrone scuro; dorso decorato con fregi dorati.

All'interno contiene: Galileo Galilei, *La vita ed alcune lettere famigliari*, Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1826, 15,2x10.

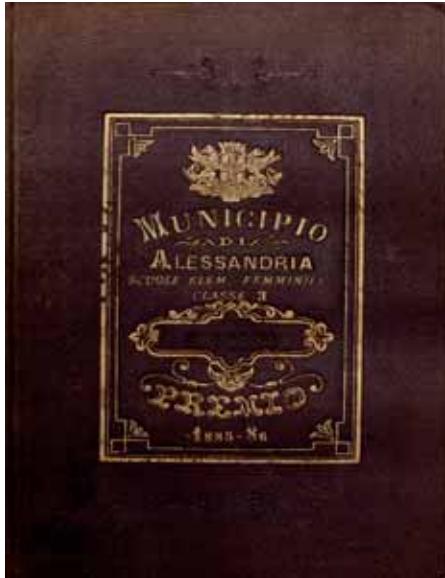
Collezione Albera

Libro premio. Sul piatto anteriore è impressa in oro la titolazione: Prix d'encouragement. Sul piatto posteriore: examen d'août, 1813. Legatura in piena pelle marrone scuro; dorso decorato con motivi in oro e titolo del volume. All'interno del piatto anteriore è presente un'etichetta premio con scritta in francese Collège de la ville de Turin, assegnata a Defanti Frelia nell'anno scolastico 1813.

All'interno contiene: Q. Horatii Flacci, *Opere*, tomo I, *Carmina*, Venezia, Remondini, 1794, 15x10,2 cm.

Collezione Albera





Libro premio della Città di Alessandria. Sul piatto anteriore è impressa in oro la titolazione: Municipio Alessandria, Scuole Elementari Femminili, Classe Terza, M. Robbio, 1885-1886. Legatura marrone scuro in tutta tela con cornice decorativa in oro che presenta motivi floreali e stemma della città.

All'interno contiene: Cecilia Macchi, *Il nonno educatore, ossia conversazioni morali d'un vecchio co' suoi nipotini*, Milano, Giocondo Messaggi Tipografo Librajo Editore, 1866, 21,5x14,3 cm.

Collezione Albera

Libro premio della Città di Torino. Legatura di serie in tela gofrata blu. Titolazione impressa in oro; sul dorso è impresso in oro il titolo del volume contenuto all'interno della legatura.

All'interno contiene: Silvio Pellico, *Lettere inedite a suo fratello Luigi*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, II ed., 1876, 14x9 cm.

Collezione Albera

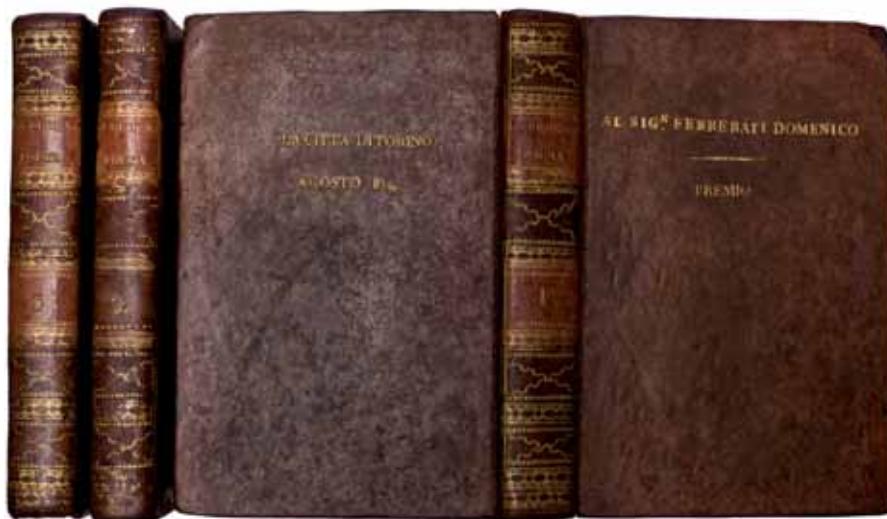


Libro premio della Città di Biella. Sul piatto anteriore è impressa in oro la titolazione: 1844, Scrittura Premio I, Marandono Angela. Sul piatto posteriore: Ritiro d'educazione di Santa Caterina in Biella. Legatura in piena pelle rossa con cornici decorative e tralci vegetali in oro su entrambi i piatti. Dorso decorato in oro con motivi geometrici e titolo del volume.

All'interno contiene: Arnaldo Berquin, *Libro di famiglia, ossia trattenimenti familiari sulle cose più necessarie a sapersi della gioventù*, Milano, A. F. Stella, Stella, 1814, 14,2x8,8 cm.

Collezione Albera





Libro premio della Città di Torino. Sul piatto anteriore è impressa in oro la titolazione: Sigr. Ferrerati Domenico, Premio. Sul piatto posteriore: La città di Torino, agosto 1819. Legatura in piena pelle marrone scuro. Dorso decorato con motivi in oro e titolo del volume.

All'interno contiene: Francesco Triveri, *La Redenzione. Poema*, tomo I, Torino, La Stamperia Reale, 1756, 17,7x11,5 cm.

Collezione Albera



Libro premio della Città di Ivrea. Sul piatto anteriore è impressa in oro la titolazione: Scuola elementare, anno scolastico 1866-1867, Premio di Primo Grado, di Rolla Lucia. Legatura in tutta tela blu con stemma della città e titolazione impresse in oro. All'interno del piatto anteriore etichetta con indicazione del legatore: "Officina da legatore libri di Giuseppe Garda".

All'interno contiene: Francesco Pera, *Affetti e virtù. Letture per le famiglie e le scuole*, Milano, Ditta Giacomo Agnelli, 1864, 19x12 cm.

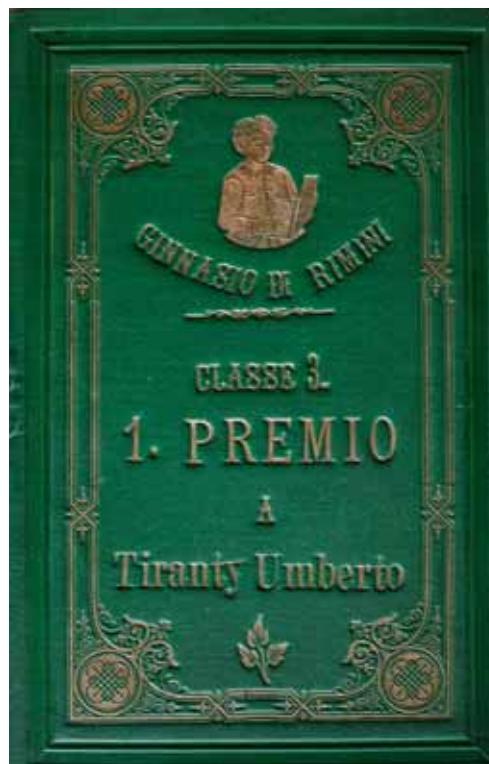
Fondazione Tancredi di Barolo



Libro premio della Città di Torino. Legatura di serie, tutta tela verde con cornice decorativa impressa in nero con motivi fitomorfi e geometrici. Titolazione impressa in oro; dorso decorato in oro con motivi fitomorfi. Di produzione della Libreria Editrice G. B. Petrini di Torino. All'interno etichetta premio della Città di Torino.

All'interno contiene: Antonino Parato, *Il libro dei fanciulli proposto alle scuole primarie d'Italia*, Roma-Torino-Firenze-Milano, G. B. Paravia, 1880, 17,7x12 cm.

Fondazione Tancredi di Barolo



Libro premio. Sul piatto anteriore è impressa in oro la titolazione: Ginnasio di Rimini, classe Terza, Primo premio a Tiranty Umberto. Legatura tutta tela verde con cornice decorativa in oro, motivi ornamentali fitomorfi, motivo geometrico in tondi ai quattro angoli e figura in oro di bambino che legge. Sul dorso, ornato con motivi zoomorfi e fitomorfi è impresso in oro il titolo del volume contenuto all'interno della legatura.

All'interno contiene: Timoteo Titcomb (Dott. J. G. Holland), *Alla Gioventù. Lettere di un americano*, Firenze, G. Barbèra Editore, 1884, 19x13,5 cm.

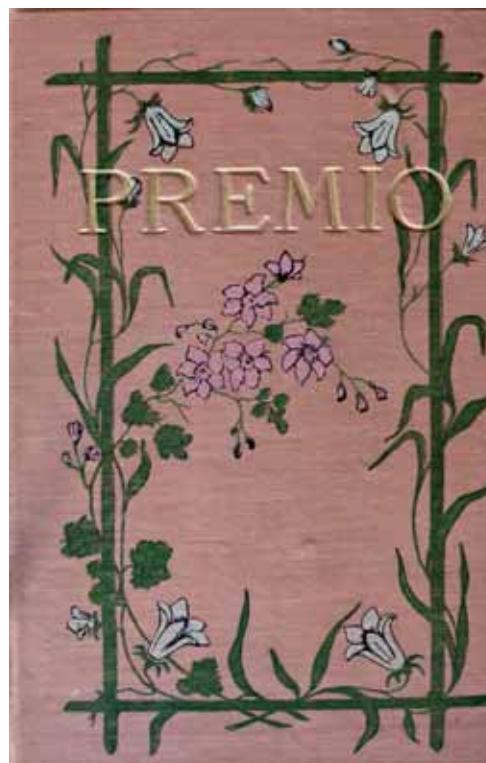
Fondazione Tancredi di Barolo



Libro premio della Città di Alba. Sul piatto anteriore è impressa in oro la titolazione: anno scolastico 1905-1906, Scuole Elementari Maschili, Classe Prima, Sezione Prima, Premio di Secondo Grado a Allegri Battistino. Legatura tutta tela verde con cornice decorativa con motivi ornamentali floreali in oro in stile liberty. Dorso decorato con motivi floreali in oro. Di produzione della Libreria Editrice G. B. Petrini di Torino.

All'interno contiene: Anna Vertua Gentile, *Fra i piccini*, Milano, Giovanni Gnocchi Editore, 1889, 19,5x13,5 cm.

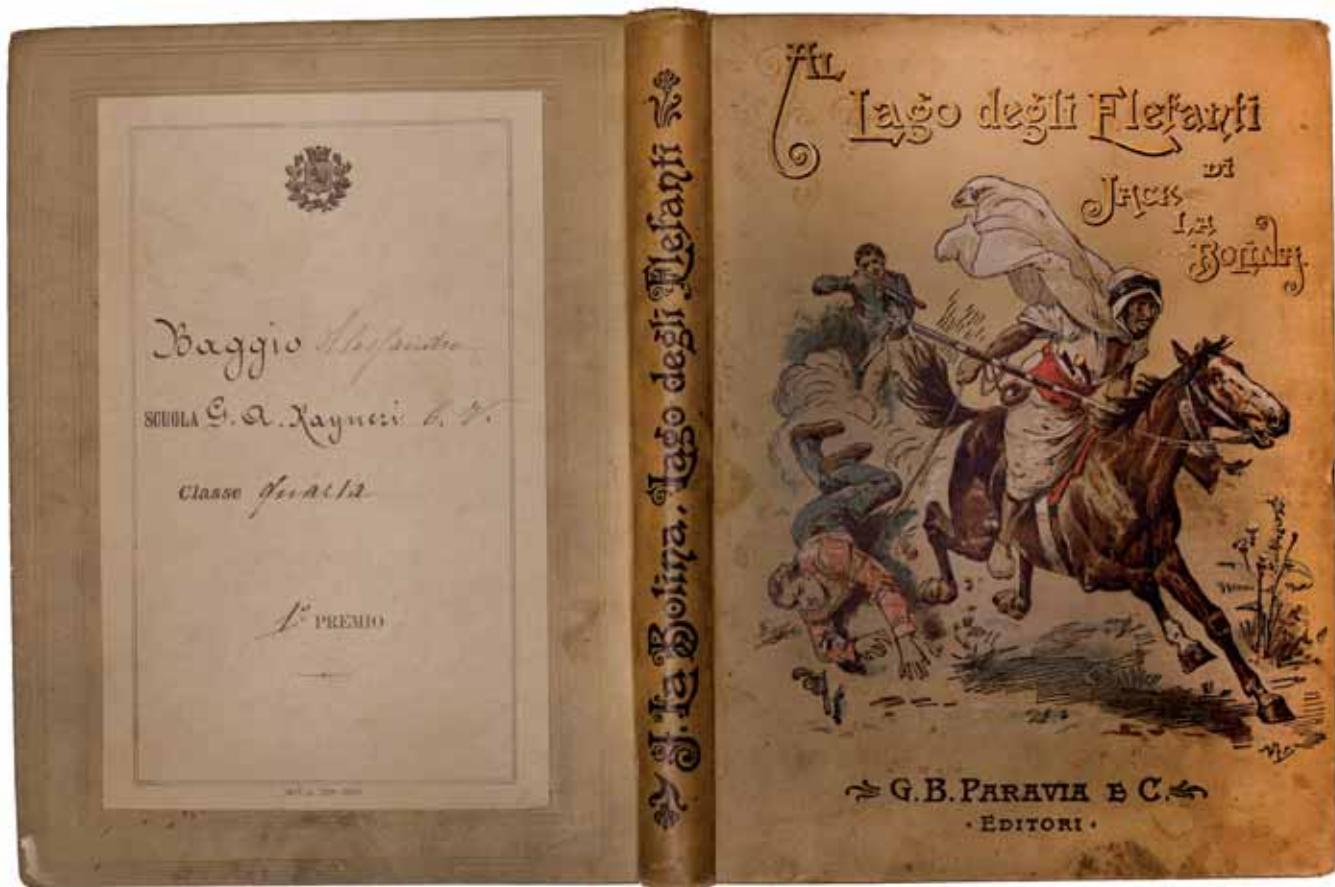
Fondazione Tancredi di Barolo



Libro premio. Legatura tutta tela rosa pallido con tralci vegetali e floreali in stile liberty. Titolazione impressa in oro; dorso decorato con motivi a intreccio in oro. All'interno del piatto anteriore etichetta premio della Città di Pinerolo assegnata a Rolando Luisa nell'anno scolastico 1892-1893, Scuole Elementari Femminili Urbane, Classe Prima, primo premio di studio.

All'interno contiene: Ida Baccini, *Lezioni e racconti per le bambine*, Milano-Roma, Enrico Trevisini Editore, 1894, 19,3x13 cm.

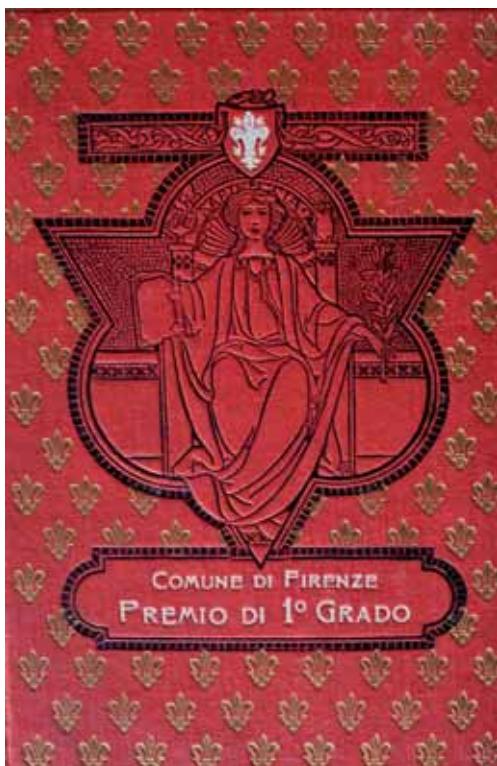
Fondazione Tancredi di Barolo



Libro premio. Legatura in tutta tela con illustrazione cromolitografica. Titolazione in oro; dorso con titolazione in nero e motivi floreali. Contiene etichetta premio del 1904 con stemma della città di Torino assegnata a Baggio Alessandro, Scuola Rayneri, Casse Quarta, primo premio.

All'interno contiene: Jack La Bolina, Al lago degli elefanti. *Avventure di un italiano in Africa*, Torino, G.B. Paravia & C. Editori, 1901, 21x15,3 cm.

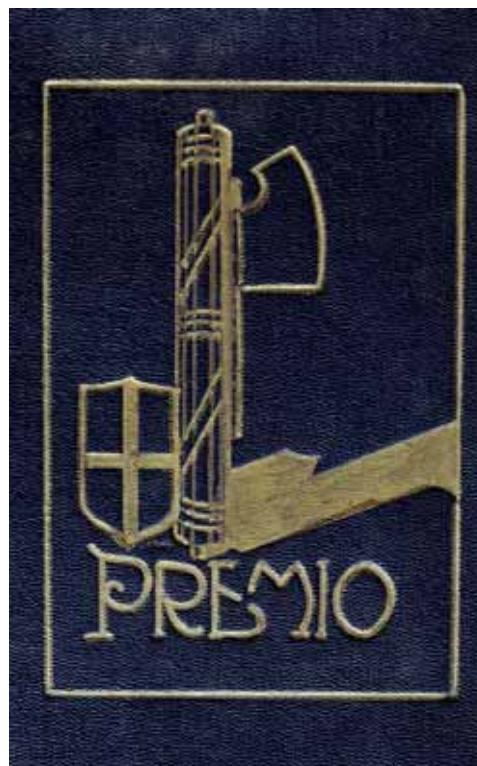
Collezione Albera



Libro premio del Comune di Firenze. Legatura di serie, tutta tela rossa con fregi raffiguranti gigli in oro e figura allegorica, impressa in nero sul piatto anteriore, della "Sapienza" assisa su un trono, che tiene in mano i simboli della cultura (libro) e della città di Firenze (giglio). Titolazione impressa in bianco; sul dorso è impresso in oro il titolo del volume contenuto all'interno della legatura.

All'interno contiene: Albertina Del Lungo, *Fanciulli d'ieri e d'oggi*, Firenze, R. Bemporad & Figlio Editori, 1918, 18,5x13 cm.

Fondazione Tancredi di Barolo



Libro premio. Legatura di serie di età fascista, in piena pelle goffrata blu raffigurante il fascio littorio e la croce celtica impressi in oro e iscritti in una cornice. Titolazione impressa in oro; sul dorso è impresso il titolo del volume contenuto all'interno della legatura. Contiene etichetta premio del Comune di Milano, assegnata a Catalano Roberto nell'anno scolastico 1939-1940, Scuola Rolli, Classe Quinta.

All'interno contiene: Renzo Pezzani, *La stirpe prediletta*, Torino-Milano-Genova-Parma-Roma-Catania, Società Editrice Internazionale, 1940, 19,3x13 cm.

Fondazione Tancredi di Barolo



Attestato di merito appartenente all'Istituto privato Bazin di Torino, assegnato nell'anno scolastico 1858. La cornice decorativa con stralci vegetali intrecciati presenta ai lati le immagini allegoriche dell'Italia e della Francia; in alto e in basso, inscritte in cornici ovali, una scena di preghiera e una scena di premiazione.

Torino, Litografia J. Junck, s.d. [metà XIX secolo], 44,5x32 cm.

Fondazione Tancredi di Barolo



Attestato di merito appartenente al Collegio Convitto Nazionale di Torino conferito nell'anno scolastico 1853. Il testo è iscritto all'interno di una cornice, decorata con tralci vegetali intrecciati, che presenta lo stemma della città, tre figure allegoriche disposte in basso (Dea Romana dell'Abbondanza) e ai lati (Mestieri e Scienza), e, all'interno dei riquadri ai quattro angoli, la scena di un angelo che suona l'arpa e di bambine intente a studiare diverse materie (geometria, geografia e storia).

Torino, Lito J. Junck, 1852, 47,5x36 cm.

Collezione Albera



Attestazione di lode della Città di Torino, assegnato nell'anno scolastico 1886. Il testo è inscritto all'interno di una corona di alloro intrecciata ad un nastro che riporta i colori della bandiera italiana.

Torino, Litografia Fratelli Doyen, s.d. [seconda metà dell'Ottocento], 33,5x25,5 cm.

Collezione Albera



Attestato di menzione per l'italiano e fisica del Regio Liceo Cavour di Torino, assegnato nell'anno scolastico 1877. Testo inscritto in una cornice ovale decorata con motivi vegetali e floreali intrecciati ad un nastro che riporta i nomi di famosi personaggi storici e letterari. In alto stemma con croce bianca inscritta in un quadrato con sfondo rosso e bandiere dell'Italia ai lati; in basso stemma in oro della Città di Torino. Seconda cornice in oro con motivi vegetali.

Torino, Litografia Fratelli Doyen, s.d. [seconda metà dell'Ottocento], 30,5x23 cm.

Collezione Albera



Attestato di premio di Primo Grado della Città di Torino assegnato nell'anno scolastico 1905. Fregio decorativo con motivi fitomorfi e floreali a colori blu e oro; capilettera rubricata con intrecci vegetali e floreali a colori. In alto è raffigurato lo stemma della città.

Torino, litografia B. Marchisio e Figli, s.d. [fine XIX secolo], composto e disegnato da "Pich Domitilla, allieva dell'Istituto Industriale Professionale Maria Laetitia", 28x36,5 cm.

Collezione Albera



Attestato scolastico dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino, assegnato nell'anno scolastico 1924. Litografia a colori con fregi rappresentanti figure mitologiche e animali fantastici; tutto intorno motivi fitomorfi e geometrici. Stemma con croce bianca inscritta in ovale con sfondo rosso.

Torino, Lit. Doyen di L. Simondetti, MOD. 100, 1916

Fondazione Tancredi di Barolo



Attestato di premio della Città di Torino, attribuito nell'anno scolastico 1931-1932, raffigura diverse scene, di chiara ispirazione fascista e futurista, che si susseguono in senso verticale. In basso un bambino, controllato dal maestro (di cui possiamo vedere solo il volto immerso nel buio), studia alla luce di una lampada e sopra di lui si susseguono le immagini di una città che si trasforma e evolve verso la modernità. In alto lo stemma della città di Torino e il fascio littorio.

Torino, Edizioni d'arte Porcheddu, s.d. [fine anni Venti del Novecento], illustrazione di Beppe Porcheddu, 43,5x34,5 cm.

Fondazione Tancredi di Barolo



Medaglia premio in lega d'argento appartenente alle Scuole elementari della Città di Torino. Di forma circolare, è ornata da una corona di alloro in rilievo.

Torino, ca. 1880, 45x35 mm.

Collezione Albera



Medaglia premio in argento dorato appartenente al Collegio torinese della Società di Gesù.

Torino, Giuseppe Ferraris / Zecca di Torino, ca. 1840, 40 mm.

Collezione Albero



FOTO DI BERRA - TORINO

— Siamo felici! Promossi agli esami, abbiamo chiesto a papà che ci comperasse qualche libro per lettura nelle vacanze, e lui ci fece mandare a casa dalla Libreria Paravia, una serie di bellissimi libri. Quante cose belle ha il Paravia! Libri con immagini colorate; descrizioni di viaggi; giocattoli per la piccola sorellina. Andate da Paravia, se volete libri istruttivi e giochi dilettevoli.

Torino e l'Esposizione 1898. Album ricordo con vedute dell'Esposizione e soggetti artistici dal vero. Fotografie originali degli Stabilimenti...

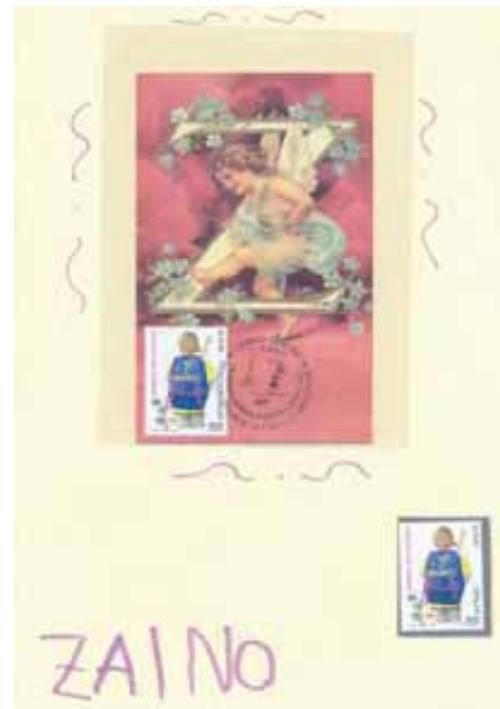
Questa fotografia appartiene all'album-ricordo dell'Esposizione di Torino del 1898 composto da 59 tavole in fotoincisione realizzate da V. Turati. Viene riprodotta una scena d'interno in cui sono esposti diversi libri, giochi e sussidi didattici provenienti dalla Ditta Paravia. Nel margine sottostante alla fotografia è presente una didascalia di intento pubblicitario.

Milano (Torino), Paravia, promosso da The Artistic International Advertising Co., album impresso dalla Cartiera Italiana di Torino, inchiostri di Lorilleux e C. di Milano, 1898. Fotoincisioni V. Turati, fotografia originale di Berra, Torino, 21x28,5 cm. Cartonatura editoriale dell'album realizzata dalla Legatoria Natale Brusa di Milano

Collezione Albero

L'ALFABETO DALLA A ALLA Z

di Giulia Maria Andorno



Si ringrazia Giulia Maria Andorno per l'impegno profuso nell'affrontare una piccola collezione all'età di soli sei anni.

EDUCARE ALLA VITA

di Ferdinando Delpiano

Il complesso di operazioni che va sotto l'etichetta di educazione deve recepire sempre più a fondo l'importanza del comportamento libero del fanciullo verso i problemi di tutte le società moderne in una costante ricerca dell'inserimento dei giovani nel tessuto sociale. Ma l'educazione non termina con la scuola e la gioventù.

Sussidiario scolastico per Maestri delle Scuole Elementari contenente consigli, tracce ed argomenti vari



Spedito da Torino con il timbro "Periodici Franchi C.I. R. Poste Torino"

L'inizio del 1863 coincise con il lancio di una campagna in Sicilia per l'istituzione in ogni Comune di asili infantili a mezzo di una infuocata circolare ai Sindaci. Un sacerdote presiedeva l'apposita "Commissione d'impianto"



Lettera da Palermo (15 febbraio 1863) al sindaco di Palma con il timbro Ispezione degli Asili Infantili di Palermo resa franca con la Firma dell'ispettore Sacerdote A. Lombardo.

Ringrazio per la collaborazione l'A.N.C.A.I. Associazione Nazionale Collezionisti Annulamenti Italiani e la Signora Pasqualina Benedetto per la collezione filatelica esposta



Via Petrarca, 12
10126 TORINO

Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte"

Già pubblicati:

- n. 1/2009 - *Immagini di Torino e del Piemonte attraverso le scatole di latta* a cura di Silvie e Gustavo Mola di Nomaglio
- n. 2/2009 - *Il monumento da tasca: medaglie commemorative piemontesi tra '800 e '900* a cura di Marco Albera
- n. 3/2009 - *La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall'antichità al 1969* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 4/2009 - *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 5/2010 - *La Sindone e le Ostensioni. Ricordi di un pellegrinaggio a Torino* a cura di Laura Borello
- n. 6/2010 - *Gianduja da burattino a simbolo del Piemonte* a cura di Alfonso Cipolla
- n. 7/2010 - *Carrozzeri piemontesi e Alfa Romeo* a cura di Edgardo Michelotti
- n. 8/2010 - *In viaggio con i magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 9/2011 - *Il Risorgimento sui piatti* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 10/2011 - *Il Risorgimento in diretta: cronache di un'epopea* a cura di Giancarlo Melano
- n. 11/2011 - *Melodramma e Risorgimento* a cura di Giorgio Rampone
- n. 12/2011 - *Menù Piemontesi dall'Unità d'Italia al primo conflitto mondiale* a cura di Domenico Musci

Biblioteca della Regione Piemonte
Via Confienza 14 - 10121 Torino
Orari di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 16.00
telefono 011.57.57.371
e-mail: biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it
catalogo on-line: <http://www.crpemonte.erasmo.it>